

■ INFETTIVOLOGIA

Incremento delle infezioni sessualmente trasmesse

Le infezioni sessualmente trasmesse (Ist) rimangono persistentemente diffuse in tutto il mondo.

Sono state infatti pubblicate nel Bollettino dell'Organizzazione Mondiale della Sanità le stime epidemiologiche: la prevalenza e l'incidenza di quattro IST trattabili in donne e uomini di età tra i 15 e i 49 anni - chlamydia, gonorrea, tricomoniasi e sifilide - rimangono elevate, con oltre un milione di nuove infezioni trasmissibili sessualmente ogni giorno nel mondo (oltre 376 milioni di nuovi casi l'anno). Nel 2016 c'erano 127 milioni di nuovi casi di clamidia, 87 milioni di gonorrea, 6,3 milioni di sifilide e 156 milioni di tricomoniasi con un profondo impatto sulla salute di adulti e bambini in tutto il mondo. Le stime 2016 sono simili a quelle pubblicate nel 2012, sia a livello globale che per regione, a dimostrazione della continua sfida per la salute pubblica.

"Stiamo assistendo a una mancanza di progressi nel fermare la diffusione delle IST in tutto il mondo" ha affermato Peter Salama, direttore esecutivo di Universal Health Coverage e Life-Course all'Oms.

► E in Italia?

"Tra il 2010 e il 2018 si assiste ad un netto aumento dei casi di persone con una infezione sessualmente tra-

smisibile. Raddoppia, tra il 1991 e il 2018, anche il numero di stranieri con una malattia confermata e in atto. Inoltre, si registra un incremento generalizzato sino al 400%, in diversi centri, dei casi di sifilide. E se si considera che non tutti i pazienti si rivolgono a strutture pubbliche, diventando quindi difficile poter monitorare l'esatto andamento epidemiologico, ci sono validi motivi per non sottovalutare il fenomeno". Questi dati sono stati forniti dal prof. Aldo Morrone, dermatologo tropicalista, direttore scientifico dell'Istituto IRCCS "San Gallicano" di Roma al Congresso mondiale di Dermatologia di Milano (fonte Adnkronos).

A destare maggior preoccupazione è l'incidenza delle infezioni sessualmente trasmissibili tra i giovanissimi. "Gli adolescenti sempre di più hanno precoci rapporti sessuali precocemente, senza un'adeguata consapevolezza e conoscenza del proprio corpo: il 15%, già tra i 13 e i 14 anni. L'incremento che si osserva tra questi ragazzi è dovuto anche alla promiscuità, all'utilizzo errato del preservativo. Inoltre molte ragazze sottovalutano il rischio che le Ist possano determinare sterilità o diventare un fattore predisponente allo sviluppo di tumori.

"In particolare gli adolescenti si lasciano persuadere dal web che sembra offrire occasioni per avere

relazioni sessuali senza alcuna protezione e che possono diffondersi anche attraverso l'uso promiscuo improprio di giochi e dispositivi. La vergogna a parlare di sesso con i familiari o con i medici è un ulteriore elemento negativo e di rischio. E diventa un paradosso che, proprio mentre si affinano le tecniche diagnostiche per cui oggi è sufficiente una goccia di sangue o un po' di saliva, aumentino i casi di infezioni sessualmente trasmissibili".

► Ulteriori dati

"Nel 2016 si è osservato un aumento del 70% circa dei casi di sifilide I-II rispetto al 2015 e i casi di infezione da *Chlamydia trachomatis* sono raddoppiati negli ultimi 7-8 anni. Le giovani donne tra i 15 e i 24 anni presentano la più alta prevalenza di infezione da *Chlamydia trachomatis*, mentre le infezioni virali dei condilomi anogenitali rappresentano la Ist più segnalata, con un aumento del 300% negli ultimi 15 anni. Anche la percentuale di soggetti HIV positivi tra le persone con una Ist confermata e in atto è in continuo incremento negli ultimi 10 anni. Nel 2016, la prevalenza di HIV tra le persone con una Ist è stata circa settantacinque volte più alta di quella stimata nella popolazione generale italiana. Questo spiega il rischio di contrarre l'infezione da Hiv quando si viene colpiti da una infezione sessualmente trasmissibile" - conclude Aldo Morrone.

• **Fonte:** www.who.int/reproductivehealth/curable-stis/en